



LA VALUTAZIONE DEI DOTTORATI DI RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

RISULTATI DELL'INDAGINE DI OPINIONE DEI DOTTORANDI ANNO 2003

DOC 3/2004

pag 1-30

Riferimenti normativi:

Regolamento dei Corsi di Dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Milano - Bicocca

Art. 1 comma 11

“11. Il Nucleo di valutazione interna, sentiti i Comitati d'area interessati e anche tenuto conto delle valutazioni espresse dai Dottorandi, tramite apposite rilevazioni, redige annualmente una relazione circa l'efficienza e il corretto funzionamento dei Corsi di Dottorato in cui l'Ateneo è coinvolto, valutando la permanenza dei requisiti di idoneità che ne hanno motivato l'attivazione e riconsiderandone la rispondenza agli obiettivi formativi e la funzionalità rispetto al livello di formazione dei Dottorandi e agli sbocchi professionali.

La relazione è trasmessa dal Rettore al Ministero, accompagnata dalle eventuali osservazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento ministeriale e per le finalità ivi previste”.

Milano – Bicocca, Marzo 2004

Sommario

Introduzione	pag 3
Metodologia e impostazione dell'indagine	
Popolazione di riferimento e livelli di copertura	pag 4
Il questionario	pag 6
Tempi e procedure	pag 6
Presentazione dei risultati	
<i>L'universo dei dottorandi</i>	
Principali caratteristiche strutturali	pag 7
Tempi e modalità di reclutamento	pag 8
<i>L'iter formativo di base</i>	
Strutture e organizzazione della didattica	pag 9
Verifiche del livello di formazione	pag 14
Esperienze all'estero	pag 15
<i>L'attività didattica e di ricerca</i>	
Il coinvolgimento nella didattica	pag 15
L'impegno nella ricerca	pag 17
<i>Il lavoro di tesi</i>	
Tipologia e verifiche intermedie	pag 18
<i>Le attività lavorative esterne</i>	
Partecipazione e intensità dell'impegno	pag 19
<i>Le aspirazioni professionali</i>	
Preferenze rispetto ai settori	pag 20
Differenze per genere ed età	pag 20
<i>Valutazioni su alcuni aspetti dell'esperienza formativa</i>	
L'assistenza da parte del <i>tutor</i>	pag 21
La collaborazione scientifica entro la struttura	pag 22
Giudizio sull'utilità delle verifiche intermedie nell'ambito del lavoro di tesi	pag 23
<i>Riflessioni conclusive</i>	pag 25
ALLEGATO 1: QUESTIONARIO	pag 26

Introduzione

Il presente rapporto si colloca nel quadro delle iniziative per la valutazione dei Corsi di Dottorato di Ricerca attivate dal Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Milano - Bicocca con riferimento all'anno 2003. In particolare, si è ritenuto opportuno ripetere - tenendo conto dei suggerimenti e dei criteri di standardizzazione proposti anche in ambito CNVSU - l'esperienza di rilevazione sulle opinioni dei dottorandi dell'Università degli Studi di Milano Bicocca svolta per la prima volta nel 2002 in collaborazione con l'Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani (ADI)¹.

L'universo cui è stata rivolta la rilevazione in oggetto si identifica con l'insieme dei soggetti che frequentano - o hanno frequentato perché già dottori di ricerca o rinunciatari - uno dei Corsi del XVI, XVII, XVIII o XIX ciclo di Dottorato con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca.

L'indagine è stata svolta mediante la somministrazione, per via telematica, di un questionario strutturato, predisposto dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo e diffuso a cura dell'Ufficio di Supporto del Nucleo stesso. Quest'ultimo si è altresì occupato delle fasi di organizzazione e controllo dei dati statistici, nonché della loro elaborazione.

Nelle pagine che seguono si riportano, preceduti da una breve riflessione sull'impostazione metodologica del lavoro e sulla qualità dei dati raccolti, i principali risultati dell'indagine. Essi si propongono di favorire, in linea con i compiti istituzionalmente affidati del Nucleo, una duplice azione di monitoraggio; indirizzata sia alla conoscenza delle attività e delle modalità operative e di contesto che caratterizzano il percorso formativo dei dottorandi, sia alla valutazione delle loro opinioni su alcuni significativi aspetti dell'organizzazione di tale percorso.

¹ Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Milano Bicocca-ADI (Associazione Dottorandi e Dottorati di Ricerca Italiani), *La valutazione dei dottorati di ricerca dell'Università di Milano-Bicocca. Risultati di una indagine sulle opinioni dei dottorandi iscritti ai cicli XV, XVI e XVII*, Doc4/2003.

Metodologia e impostazione dell'indagine

Popolazione di riferimento e livelli di copertura

La popolazione di riferimento ai fini dell'indagine del 2003 è complessivamente costituita da 425 soggetti afferenti ad un ciclo di Dottorato di ricerca - compreso tra il XVI e il XIX - avente sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca. La loro distribuzione nell'ambito dei quattro cicli che hanno formato oggetto di interesse - cui corrispondono, rispettivamente, 18, 26, 28 e 25 diversi corsi di Dottorato- è la seguente: 68 iscritti al XVI, 86 al XVII, 136 al XVIII e 135 al XIX.

Stante la natura *totale* della rilevazione, le scelte metodologiche nell'impostazione dell'indagine hanno riguardato esclusivamente i tempi, gli strumenti e le modalità di esecuzione della raccolta dei dati. In proposito - come già anticipato - si è deciso che la rilevazione si svolgesse somministrando per via telematica un questionario strutturato, di cui si dirà tra breve, che ogni soggetto avrebbe dovuto compilare e restituire, sempre per via telematica, all'Ufficio del Nucleo di Valutazione. Le suddette operazioni, comprensive degli inevitabili solleciti, si sono svolte nel periodo tra Dicembre 2003 e Marzo 2004 e hanno portato all'acquisizione di 229 questionari validi (pari al 54% dei potenziali rispondenti), per i quali sono risultate soddisfacenti sia la verifica del grado di compilazione, sia i controlli di coerenza del contenuto informativo.

Il fatto che la rilevazione abbia "coperto" solo il poco più della metà del totale delle unità statistiche presenti nell'universo, ha indubbiamente fatto nascere l'esigenza di un'ulteriore verifica in merito alla qualità dei dati così ottenuti. In particolare, si è voluto accertare se il "campione"-come di fatto è andato configurandosi- dei rispondenti debba ritenersi comunque rappresentativo del corrispondente universo, ovvero sia da considerare "distorto" per effetto del processo di selezione attivato dalle mancate risposte.

A tale proposito, l'analisi dei tassi di copertura dell'indagine (numero di risposte per ogni 100 potenziali rispondenti) specificati rispetto al ciclo di Dottorato, all'anno di corso e al genere, ha suggerito le seguenti considerazioni sintetiche:

- a) pur constatando percentuali di rispondenti leggermente più elevate in corrispondenza dei cicli XVII e XVIII, sembra ragionevole affermare che non sussistono significative distorsioni rispetto alla distribuzione per ciclo (prospetto 1);
- b) ancor meno presenti sembrano eventuali processi di selezione differenziale per genere: il livello di copertura di maschi e femmine risulta solo moderatamente più alto per questi ultimi (prospetto 2);
- c) una maggiore variabilità, quand'anche non tale da far metter in discussione la rappresentatività del campione, si osserva al variare dell'età: i meno giovani -nati prima del 1971- sembrano i più sotto rappresentati, mentre la fascia più "coperta" dall'insieme dei rispondenti è quella dei dottorandi nati tra il 1975 e il 1978.

Prospetto 1 - Tassi di copertura dell'indagine per ciclo di dottorato

ciclo	Iscritti	Rispondenti	Tasso copertura
XVI	68	28	41,1%
XVII	86	50	58,1%
XVIII	136	82	60,2%
XIX	135	69	51,1%
TOT	425	229	53,8%

Prospetto 2 – Tassi di copertura dell'indagine per genere

GENERE	Iscritti	Rispondenti	Tasso copertura
Femminile	209	107	51,1%
Maschile	216	122	56,4%
Totale	425	229	53,8%

Prospetto 3 – Tassi di copertura dell'indagine per anno di nascita

Anno di nascita	Iscritti	Rispondenti	Tasso copertura
<1971	45	16	35,6%
1971-1972	44	26	59,1%
1973-1974	72	30	41,7%
1975-1976	112	68	60,7%
1977-1978	113	71	62,8%
1979-1980	39	18	46,2%
Totale	425	229	53,8%

Il questionario

Come già ricordato, la rilevazione è stata svolta tramite un questionario strutturato, predisposto in formato elettronico e compilabile via web. Esso nella sua versione definitiva - riportata in allegato al presente rapporto - si compone di 33 domande² riconducibili a 6 aree tematiche, corredate da un insieme di caratteri strutturali relativi agli intervistati (sesso, anno di nascita, anno di laurea) e alla loro posizione entro il Dottorato (anno di vincita del concorso, eventuale acquisizione di una borsa, ciclo di dottorato, anno di corso)

La prima delle sei aree tematiche riguarda l'iter formativo dei dottorandi e si propone di indagare in merito all'accesso alle strutture, all'impostazione della didattica, ai metodi di verifica della formazione e alle esperienze all'estero.

La seconda area prende in esame il coinvolgimento dei dottorandi sia nell'eventuale attività didattica (esercitazioni/lezioni/seminari, esami, attività di tutoraggio), sia nel campo della ricerca; rispetto alla quale viene specificato "di che tipo", "con chi" e "in che ambito".

L'accertamento dello stato di avanzamento del lavoro di tesi, con particolare attenzione al tipo di verifiche richieste in itinere, si configura come terza area tematica; laddove la quarta è orientata all'indagine su eventuali attività lavorative esterne al Dottorato.

Infine, mentre la quinta area tematica è volta ad approfondire le aspirazioni professionali dei dottorandi, la sesta entra nel merito di alcune loro valutazioni, riguardanti in modo specifico sia il grado di soddisfazione circa l'assistenza fornita dal *tutor* e la collaborazione scientifica con gli altri membri della struttura ove i dottorandi stessi operano, sia l'utilità delle verifiche intermedie per lo sviluppo del loro lavoro di tesi.

Questi due ultimi giudizi, collaborazione scientifica e utilità delle verifiche, vengono rilevati mediante il ricorso a una scala in cui si chiede all'intervistato di assegnare, per ogni dimensione considerata, un punteggio da 1 a 10, utilizzando 1 per il minimo di soddisfazione e 10 per il massimo. Per tutti gli altri *items* del questionario è stata invece prospettata l'opzione tra due o più modalità. In tale ambito sono tuttavia presenti casi di un'unica alternativa (scelta di una sola modalità) e casi di scelta multipla (più di una possibile risposta), così come non mancano domande che presuppongono una selezione dei rispondenti come accade, ad esempio, per quelle circoscritte ai soli dottorandi del terzo anno.

Tempi e procedure

Ai fini della rilevazione si è proceduto a predisporre una pagina web ad accesso riservato contenente il questionario direttamente compilabile. La riservatezza riguardo all'identità dei dottorandi che hanno risposto è stata garantita dal responsabile della procedura informatica.

A tutti gli studenti iscritti a un Dottorato avente sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca è stata quindi inviata via e-mail una comunicazione in cui si fornivano informazioni sulla rilevazione e sulle modalità di compilazione del questionario. Contestualmente all'iscrizione si è assegnata a ciascun dottorando una casella di posta elettronica e, successivamente, una chiave di accesso alla compilazione del questionario. La fase di raccolta (ricezione nella versione definitiva) dei questionari si è sviluppata nel periodo Febbraio - Marzo 2004.

² Rispetto alla versione adottata nell'indagine del 2002 si è ridotto il numero delle domande, erano 63 e sono scese a poco più della metà, sacrificando spesso proprio i quesiti volti ad accertare il giudizio degli intervistati (cfr. Doc 4/2003 pp.32-37.)

Presentazione dei risultati

Nelle pagine che seguono sono riportati e commentati i principali risultati ottenuti dall'analisi del materiale statistico acquisito nel corso della rilevazione. L'esposizione è articolata secondo l'indice delle tematiche di cui si è detto e propone una lettura dei dati generalmente orientata ad evidenziare gli aspetti differenziali al variare del ciclo e/o dell'anno di corso.

I valori vengono generalmente forniti in forma rielaborata, sia come distribuzioni percentuali (specificando in ogni caso il numero totale dei casi), sia come indicatori sintetici. Per questi ultimi si forniscono, ove necessario, adeguate note esplicative ai fini di una loro corretta interpretazione.

L'universo dei dottorandi

Principali caratteristiche strutturali

Il collettivo dei 229 dottorandi che hanno partecipato all'indagine si caratterizza per una moderata prevalenza maschile - complessivamente nell'ordine di 112 maschi per ogni 100 femmine - che tuttavia sembra attenuarsi in corrispondenza dei cicli più recenti: **dopo il progressivo riavvicinamento tra i generi iniziato dal XVII ciclo, il "sorpasso" della componente femminile su quella maschile è divenuto realtà tra i rispondenti del XIX ciclo** (Tabella 1).

La composizione per anno di nascita segnala **una struttura per età decisamente giovane**. La presenza di soggetti più maturi (ipotizzando già tali gli ultratrentenni) è piuttosto rara. Nel complesso, almeno la metà dei rispondenti sono nati non prima del 1976. Tale indicatore, che identifica ciò che si può definire "anno di nascita mediano", si incrementa regolarmente di un unità con il succedersi dei cicli, a testimonianza di una sostanziale omogeneità e persistente struttura giovane nella distribuzione per età degli scritti.

Con riferimento alla terza caratteristica che ha formato oggetto di rilevazione, l'anno di laurea, i risultati dell'indagine mostrano la netta prevalenza di laureati nel 2003 tra i dottorandi del XIX ciclo, nel 2002 tra quelli del XVIII e del 2001 tra quelli del XVII. Nel complesso, e come si vedrà anche tra breve, i dati del 2003 sembrano confermare quanto già segnalato nella relazione del 2002³: **più della metà degli dottorandi ha vinto il concorso di ammissione al Dottorato entro un anno dalla Laurea e solo una netta minoranza è rientrata nel sistema formativo universitario dopo una pausa di alcuni anni.**

³ Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Milano Bicocca-ADI, Doc4/2003, cit, p.12

Tabella 1 - Alcuni caratteri strutturali dei dottorandi intervistati nel corso dell'indagine

	CICLO DOTTORATO				
	XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
<i>Genere</i>					
Femminile	11	22	38	36	107
Maschile	17	28	44	33	122
Totale	28	50	82	69	228
Rapporto di mascolinità	155	127	116	92	112
<i>Anno di nascita</i>					
1962				1	1
1965		1			1
1967		1			1
1968	2	1		1	4
1969	2		1	2	5
1970	3		1		4
1971	2	3	5	4	14
1972	2	6	3	1	12
1973		5	4	6	15
1974	3	4	5	3	15
1975	8	11	12	8	39
1976	5	7	13	4	29
1977	1	11	22	10	44
1978			13	14	27
1979			3	15	18
Totale	28	50	82	69	229
Mediana	1974	1975	1976	1977	1976
<i>Anno di Laurea</i>					
1992	1				1
1994		1			1
1995	2	1	2	2	7
1996	2	2		1	5
1997	2	1	1	1	5
1998	1	3	4	1	9
1999	4	7	5	2	18
2000	16	10	5	5	36
2001		25	21	11	57
2002			43	18	61
2003			1	28	29
Totale	28	50	82	69	229

Tempi e modalità di reclutamento

Come si vede nella Tabella 2 - e a completamento delle osservazioni svolte nel paragrafo precedente - **l'accesso al dottorato avviene generalmente subito dopo la Laurea**. La già ricordata netta prevalenza delle coincidenze tra anno di Laurea e di ammissione al Dottorato va di pari passo con una distanza media tra i due eventi che si mantiene relativamente stabile al variare dei cicli.

Altrettanto stabile con il succedersi dei cicli risulta il tipo di sostegno economico che più frequentemente ha supportato i dottorandi oggetto di indagine: una borsa di studio messa

disposizione dall'Università di Milano Bicocca. Ciò ricorre in corrispondenza del 54% dei rispondenti e si colloca in un ventaglio di alternative che vede **una non trascurabile presenza di soggetti senza alcuna borsa: circa uno su quattro (dall'indagine del 2002 ne risultava uno su cinque) e con una certa stabilità nella successione dei cicli.**

Tabella 2 - Tempo intercorso tra l'anno di laurea e l'anno di vincita del concorso di dottorato

ANNI TRASCORSI	CICLO DOTTORATO				
	XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
0	15	25	43	31	114
1	5	9	19	19	52
2	1	8	8	7	24
3	2	3	3	5	13
4	2	1	5	2	10
5	2	1	2	1	6
6	0	2	0	1	3
7	0	1	2	1	4
8	0	0	0	2	2
9	1	0	0	0	1
Totale	28	50	82	69	229
Media aritmetica	1,9	1,7	1,6	1,8	1,7
% nello stesso anno di Laurea	53,6	50,0	52,4	44,9	49,4

Tabella 3 - Risultato del concorso per accedere al dottorato (composizione percentuale per ciclo)

Tipo di risultato	CICLO DOTTORATO				
	XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
Posto senza borsa	21,4	24,0	23,2	26,1	24,0
Posto senza borsa con assegno ricerca	0,0	12,0	6,1	4,3	6,0
Posto con borsa da Bicocca	60,7	48,0	48,8	60,9	54,1
Posto con borsa da altra università	10,7	4,0	4,9	0,0	3,9
Posto con borsa da enti pubblici	0,0	4,0	4,9	1,4	3,0
Posto con borsa da enti privati	3,6	6,0	12,2	5,8	7,7
Altro	3,6	2,0	0,0	1,4	1,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Moda	c/b.Bicocca	c/b.Bicocca	c/b.Bicocca	c/b.Bicocca	c/b.Bicocca

L'iter formativo di base

Strutture e organizzazione della didattica

Circa il 70% dei dottorandi svolge la propria attività di studio e ricerca presso strutture dell'Università di Milano Bicocca (Tabella 4), confermando lo stesso risultato fornito con l'indagine del 2002 (69%). Ad essi si aggiunge un ulteriore 8% che lavora prevalentemente presso sedi di Atenei consorziati, mentre la quota di dottorandi che operano in ambiente extra-universitario è nell'ordine del 7-8% e una percentuale ancora minore - rilevante solo per il XVIII e il XIX ciclo (meno coinvolti nel lavoro di tesi) - svolge "a casa" la propria attività di studio e ricerca.

Nel complesso la disponibilità di spazio e dotazioni strumentali è buona: anche se andrebbe ulteriormente estesa rispetto a quelli che ormai possono ritenersi supporti essenziali per la

formazione e la ricerca (Tabella 5). E' infatti vero che ogni dottorando dispone di una stanza (in condivisione) e di un computer (talvolta il proprio personale), tuttavia **non ancora il 100% dichiara di avere accesso a servizi come le fotocopie, il fax, il telefono o persino internet.**

Un ulteriore rilievo sembra emergere dall'analisi delle risposte circa l'esistenza di un rappresentante dei dottorandi nel Consiglio di Dipartimento: solo meno della metà dei rispondenti risponde affermativamente (Tabella 6). Tra i soggetti che frequentano i cicli più recenti, XVIII e XIX, la maggioranza dichiara di non sapere se esiste tale rappresentanza.

Tabella 4 - Luogo di svolgimento dell'attività di studio e ricerca (composizione percentuale per ciclo)

	CICLO DOTTORATO				
	XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
Ateneo Milano Bicocca	78,6	77,6	72,0	68,1	72,8
Ateneo di una sede consorziata con Milano Bicocca	10,7	6,1	7,3	8,7	7,8
Abitazione o casa privata	7,1	2,0	7,3	8,7	6,5
Ambienti extra-univ. (aziende, istituti)	3,6	8,2	8,5	7,2	7,3
Altro	0,0	6,1	4,9	7,2	5,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 5 - Strutture/dotazioni strumentali a disposizione dei dottorandi (percentuali di soggetti che dichiarano di avere la disponibilità)

	CICLO DOTTORATO				
	XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
Stanza condivisa con dottorandi	92,9	86,0	81,7	68,1	79,8
Stanza condivisa con docenti	25,0	22,0	22,0	18,8	21,9
Computer personale	60,7	40,0	36,6	37,7	40,3
Computer condiviso con altri dottorandi	57,1	66,0	58,5	50,7	57,9
Computer condiviso con docenti	10,7	20,0	23,2	14,5	18,5
Stampante	89,3	90,0	90,2	84,1	88,0
Fotocopiatrice	89,3	90,0	89,0	82,6	87,1
Fax/telefono	89,3	94,0	84,1	72,5	83,7
Internet (mail e web)	92,9	100,0	95,1	91,3	94,8

Tabella 6 - Presenza di un rappresentante dei dottorandi nel Consiglio di Dipartimento (o di Istituto)

	CICLO DOTTORATO				
	XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
Sì	12	20	31	25	88
No	4	17	10	12	43
Non so	12	13	40	32	97
Totale	28	50	81	69	228

Rispetto all'organizzazione della didattica i dati mostrano: una netta prevalenza di attività a frequenza obbligatoria (Tabella 7). Si osserva altresì la coesistenza di forme di didattica diversificata, con la tendenza a privilegiare tanto i corsi strutturati in cicli di lezione quanto l'organizzazione di seminari specifici. Ciò senza particolari differenze tra cicli di Dottorato (Tabella 8) e, più sorprendentemente, senza significativa variabilità nei diversi anni di corso (Tabella 9).

Tabella 7 - Tipo di frequenza richiesta riguardo alle attività didattiche

	CICLO DOTTORATO				
	XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
Attività didattica a frequenza obbligatoria	18	26	50	50	144
Attività didattica a frequenza facoltativa	7	12	18	14	51
Nessuna attività didattica formalizzata	3	12	14	5	34
Totale	28	50	82	69	229

Tabella 8 Tipo di attività didattica prevista nel dottorato (analisi per ciclo)

		CICLO DOTTORATO				
		XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
Corsi organizzati in cicli di lezioni	Sì	11	22	39	33	105
	No	11	16	29	28	84
Seminari per dottorandi	Sì	21	29	56	47	153
	No	3	9	12	15	39
Singole lezioni specifiche	Sì	12	18	32	22	84
	No	12	20	34	37	103
Esercitazioni di laboratorio	Sì	3	7	10	11	31
	No	19	31	56	47	153
Insegnamenti, seminari o esercitazioni in Bicocca	Sì	21	29	46	46	142
	No	4	9	22	14	49
Insegnamenti, seminari o esercitazioni in altri Atenei	Sì	8	15	21	25	69
	No	15	23	45	34	117
Scuole/corsi extra dott. ma attinenti	Sì	15	17	25	27	84
	No	8	21	41	33	103
Altro	Sì	7	11	13	17	48
	No	14	21	48	34	117

Tabella 9 - Tipo di attività didattica prevista nel dottorato (analisi per anno di corso)

		ANNO DI DOTTORATO						
		I ANNO	II ANNO	III ANNO	EV. SOSP.	EV. PROR.	GIA' DOTT.	TOTALE
Corsi organizzati in cicli di lezioni	Si	32	40	24		4	6	106
	No	26	29	17	1	2	12	87
Seminari per dottorandi	Si	44	56	32	1	7	15	155
	No	14	13	9			5	41
Singole lezioni specifiche	Si	23	29	20	1	3	8	84
	No	34	37	21		3	12	107
Esercitazioni di laboratorio	Si	10	11	8		2		31
	No	46	55	33	1	4	18	157
Insegnamenti, seminari o esercitazioni in Bicocca	Si	45	45	32	1	4	16	143
	No	13	23	9		2	5	52
Insegnamenti, seminari o esercitazioni in altri Atenei	Si	24	20	16	1	3	4	68
	No	32	46	25		3	15	121
Scuole/corsi extra dott. ma attinenti	Si	24	28	18	1	4	11	86
	No	34	38	23		2	8	105
Altro	Si	16	14	11		3	7	51
	No	34	46	24	1	3	10	118

Le attività didattiche si basano su un sostanziale contributo di docenti dell'Università degli Studi di Milano Bicocca affiancati, in genere, da un altrettanto consistente gruppo di docenti sia delle sedi consorziate, sia di altri Atenei (Tabella 10).

Tendenzialmente il primo biennio è più impostato (specie il primo anno) su docenza interna al Collegio del dottorato, mentre nel terzo anno (e in parte nel secondo) trovano più spazio contributi esterni anche stranieri (Tabella 11).

Nel complesso, anche dalle risposte del 2003 (così come da quelle del 2002) sembra **relativamente poco rappresentata il contributo all'attività didattica da parte di esperti esterni all'Università.**

Tabella 10 - Tipo di docenza per le attività didattiche previste nel Dottorato (analisi per ciclo)

		CICLO DOTTORATO				
		XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
Docenti di Bicocca	Sì	23	37	63	59	182
	No	2	1	5	3	11
Docenti Univ. Consorziate	Sì	16	27	39	39	121
	No	7	11	26	18	62
Docenti altre Università	Sì	18	30	44	32	124
	No	6	8	20	24	58
Docenti Univ. Straniere	Sì	16	24	39	27	106
	No	8	14	25	28	75
Esperti esterni Università	Sì	11	16	38	21	86
	No	12	22	27	31	92
Altro	Sì	2	6	6	7	21
	No	18	27	50	40	135

Tabella 11 - Tipo di docenza per le attività didattiche previste nel Dottorato (analisi per anno di corso)

		ANNO DI DOTTORATO						
		I ANNO	II ANNO	III ANNO	EV. SOSP.	EV. PROR.	GIA' DOTT.	TOTALE
Docenti di Bicocca	Sì	57	63	39	1	7	18	185
	No	2	5	2			3	12
Docenti Univ. Consorziate	Sì	40	37	30		4	12	123
	No	16	27	11	1	2	6	63
Docenti altre Università	Sì	30	43	32	1	5	16	127
	No	24	20	9		2	4	59
Docenti Univ. Straniere	Sì	25	40	26		4	14	109
	No	29	23	15	1	3	6	77
Esperti esterni Università	Sì	21	37	18			12	88
	No	30	27	23	1	6	7	94
Altro	Sì	7	6	6			2	21
	No	40	48	30	1	6	14	139

Verifiche del livello di formazione

L'esistenza di procedure di verifica del livello di formazione dei dottorandi viene dichiarata dal 63% dei rispondenti (la percentuale era del 57% nel 2002). Tuttavia esse non sembrano significativamente più presenti, come verrebbe da credere, nei primi anni del Corso (Tabelle 12 e 13)

Ove presenti, tali verifiche spaziano dalla predisposizione di elaborati scritti - una pratica diffusa in tutti gli anni di Corso - sino a vere e proprie prove d'esame, per lo più presenti nel primo biennio. Largamente diffusa è anche la pratica dei seminari pubblici, riservata prevalentemente a dottorandi del secondo e terzo anno (tabelle 14 e 15).

Tabella 12 - Esistenza di procedure di verifica in itinere degli esiti formativi (analisi per ciclo)

	CICLO DOTTORATO				
	XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
Sì	19	34	53	38	144
No	9	16	29	31	85
Totale	28	50	82	69	229

Tabella 13 - Esistenza di procedure di verifica in itinere degli esiti formativi (analisi per anno di Corso)

	ANNO DI DOTTORATO						
	I anno	II anno	III anno	Ev. sosp.	Ev. proroga	Già dott.	Totale
Sì	40	50	36		6	15	147
No	25	32	18	1	2	8	86
Totale	65	82	54	1	8	23	233

Tabella 14 - Tipo di procedure di verifica in itinere degli esiti formativi (analisi per ciclo-sono possibili risposte multiple)

	CICLO DOTTORATO				
	XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
Esami scritti	6	6	8	12	32
Esami orali	4	7	14	12	37
Esercitazioni pratiche	1	1	5	3	10
Predisposizione di elaborati scritti	8	21	23	22	74
Predisposizione di elaborati di gruppo	1	2	2	6	11
Seminari pubblici	17	25	30	10	82
Altro	1	6	8	5	20
Totale	38	68	90	70	266

Tabella 15 - Tipo di procedure di verifica in itinere degli esiti formativi (analisi per anno di Corso – sono possibili risposte multiple)

	ANNO DI DOTTORATO					
	I ANNO	II ANNO	III ANNO	EV. PROR.	GIA' DOTT.	Totale
Esami scritti	11	9	7	4	2	33
Esami orali	12	15	6	3	2	38
Esercitazioni pratiche	3	5	1	1	0	10
Predisposizione di elaborati scritti	25	20	21	3	5	74
Predisposizione di elaborati di gruppo	6	2	2	1	0	11
Seminari pubblici	10	30	26	5	11	82
Altro	5	9	5	0	1	20
Totale	72	90	68	17	21	268

Esperienze all'estero

In corrispondenza dei dottorandi iscritti al terzo anno l'indagine ha anche voluto accertare l'esistenza di esperienze di formazione presso Università o Enti stranieri, già realizzate o semplicemente programmate. In proposito, **su un totale di 54 rispondenti, 16 si sono espressi affermativamente (30% circa), mentre 4 (pari al 7%) hanno dichiarato l'intenzione di fare tale esperienza.**

In termini di durata, le attività di formazione all'estero vanno raramente oltre l'anno o sotto i quattro mesi. Di norma, l'esperienza è nell'ordine del semestre (Tabella 16).

Tabella 16 - Durata dell'esperienze formative all'estero

	Sì	No, ma sto per partire/ partirò	Totale
Fino a 3 mesi	3	3	6
Da 4 a 6 mesi	5		5
Da 7 a 12 mesi	6	1	7
Più di 12 mesi	2		2
Totale	16	4	20

L'attività didattica e di ricerca

Il coinvolgimento nella didattica

Circa il 40% dei dottorandi risulta essere già stato coinvolto in attività didattiche, con punte che arrivano al 50% per chi appartiene a cicli meno recenti ed è più avanti con gli anni di Corso (Tabella 17).

L'impegno didattico si manifesta sia nella partecipazione agli esami, in molti casi anche con una frequenza da 1 a 4 volte al mese, sia nello svolgimento di seminari o di esercitazioni (Tabella 18). Queste ultime, unitamente all'attività di tutoraggio sembrano essere gli impegni dichiarati come più ricorrenti (anche 3 o più volte la settimana).

Tabella 17 - Percentuale di dottorandi coinvolti nella didattica (per ciclo e anno di corso)

CICLO DOTTORATO					
	XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
	50,0	46,0	45,7	26,9	40,9
ANNO DI DOTTORATO					
I anno	II anno	III anno	Eventuale sospensione	Eventuale proroga	Già dottore
29,7	42,0	48,1		62,5	47,8

Tabella 18 - Tipo di attività didattica svolta dai dottorandi e relativa frequenza

		CICLO DOTTORATO				
		XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
Esami	3 o più volte a settimana	1				1
	1 a 4 volte al mese	5	10	10	6	31
	Occasionalmente	6	7	12	6	31
	Mai	1	4	10	4	19
Esercitazioni o seminari	3 o più volte settimana	1	2	2	1	6
	2 volte settimana	3	2	6	3	14
	1 a 4 volte al mese	7	13	5	3	28
	Occasionalmente	2	4	8	5	19
	Mai	1	1	12	3	17
Singole lezioni	3 o più volte settimana	1				1
	2 volte settimana	1		1		2
	1 a 4 volte al mese	3	7	2	5	17
	Occasionalmente	4	9	16	7	36
	Mai	4	6	13	4	27
Tutoraggio	3 o più volte settimana	2	4	3	2	11
	2 volte settimana	2	4	5	2	13
	1 a 4 volte al mese	5	5	10	4	24
	Occasionalmente		4	9	2	15
	Mai	4	5	6	6	21

L'impegno nella ricerca

La grande maggioranza dei dottorandi risulta svolgere un'attività di ricerca per il dottorato. Circa 1/3 lo fa con iniziative individuali, mentre poco più del 50% è inserito in un gruppo. Quest'ultima percentuale va riducendosi in corrispondenza dei cicli più recenti mentre, in parallelo, si accresce la quota di chi non ha ancora iniziato a svolgere attività di ricerca (Tabelle 19 e 20).

Tabella 19 - Tipo di programmi nell'attività di ricerca svolta per il Dottorato (analisi per ciclo)

	CICLO DOTTORATO				
	XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
Individuali	35,7	40,0	40,7	26,9	35,7
Programmi di ricerca di gruppo	64,3	60,0	54,3	37,3	52,2
Non svolgo attività di ricerca			4,9	35,8	12,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 20 - Tipo di programmi nell'attività di ricerca svolta per il dottorato (analisi per anno di Corso)

	ANNO DI DOTTORATO						
	I anno	II anno	III anno	Ev. sosp.	Ev. pror.	Già dott.	Totale
Individuali	31,3	35,8	40,7		75,0	26,1	35,9
Programmi di ricerca di gruppo	32,8	59,3	57,4	100,0	25,0	73,9	51,9
Non svolgo attività di ricerca	35,9	4,9	1,9				12,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Coloro che partecipano a gruppi di ricerca operano in prevalenza con altri soggetti universitari e in ambito nazionale (nel 30,8% dei casi nel 2003 contro il 33,3% nel 2002). Un rilievo quasi analogo (26,7%) assume anche la partecipazione con soggetti non universitari, ma sempre in ambito nazionale. **Alquanto modesta è invece la quota di partecipanti a gruppi che operano esclusivamente o congiuntamente in ambito internazionale.**

Tabella 21 - Tipo di soggetti con cui si svolge attività di ricerca (tassi per ogni 100 soggetti dello stesso ciclo che partecipano a programmi di ricerca di gruppo*)

		CICLO DOTTORATO				
		XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
Esclusivamente soggetti universitari	Ambito nazionale	27,3	21,6	34,5	35,7	30,8
	Ambito internazionale	18,2	13,5	10,9	7,1	12,3
	Sia in ambito naz. che internazionale	13,6	18,9	5,5	3,6	9,6
Ricerca di gruppo con soggetti anche non universitari	Ambito nazionale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Ambito internazionale	36,4	21,6	23,6	32,1	26,7
	Sia in ambito naz. che internazionale	4,5	5,4	9,1	3,6	6,2
Esclusivamente soggetti non universitari	Ambito nazionale	0,0	10,8	7,3	7,1	6,8
	Ambito internazionale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Numero di rispondenti		18	30	44	25	117

*Alcuni hanno indicato più

Il lavoro di tesi

Tipologia e verifiche intermedie

L'approfondimento relativo alla tesi è stato svolto limitatamente ai poco più di 50 rispondenti iscritti al terzo anno. Il quadro che ne risulta è di **un generale orientamento verso una tesi di ricerca sperimentale**. Rispetto alla scelta di una tesi teorica il rapporto è di circa 9 a 1 (Tabella 22).

Tabella 22 - Tipo di tesi in corso per gli iscritti al terzo anno (valori percentuali)

		CICLO DOTTORATO			
		XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	Totale
Ricerca sperimentale (o applicata)		100,0	89,8	50,0	88,7
Ricerca teorica (o metodologica)		0,0	10,2	50,0	11,3
Totale		100,0	100,0	100,0	100,0
Numero di rispondenti		2	49	2	53

Nel complesso, in corrispondenza del lavoro di tesi l'impostazione del dottorato prevede verifiche in itinere in circa 2/3 dei casi, per lo più esse consistono in relazioni presentate al Collegio dei Docenti (56,5% dei casi) e in subordinate in relazioni presentate al Tutor (Tabella 23).

Tabella 23 - Presenza e tipo di verifiche intermedie del lavoro di tesi nel corso della sua progettazione (valori percentuali)

	CICLO DOTTORATO				
	XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
% di casi in cui è prevista la verifica	75,0	62,0	60,8	69,7	65,6
Numero di rispondenti	28	50	79	66	219
Tipo di verifica (composizione %)					
Relazioni presentate al tutor	32,3	22,2	37,8	36,7	33,2
Relazioni presentate al collegio docenti	61,3	66,7	50,0	53,3	56,5
Revisioni da parte di soggetti esterni	3,2	6,7	2,7	5,0	4,2
Altro	3,2	4,4	9,5	5,0	6,1
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero di rispondenti	31	45	74	60	210

Le attività lavorative esterne

Partecipazione e intensità dell'impegno

Poco più di 1/3 dei dottorandi ha dichiarato di partecipare ad attività lavorative esterne al dottorato, con le punte più alte (oltre il 50%) per gli iscritti al XIX ciclo e al primo anno di Corso. **Il fatto che l'attività esterna vada necessariamente riducendosi col crescere dell'impegno nell'ambito del Dottorato viene chiaramente evidenziato dai tassi di partecipazione esterna dimezzati in corrispondenza del secondo e del terzo anno** (Tavole 24 e 25).

Generalmente si tratta di attività saltuarie/occasionali, più raramente (con punte massime per gli iscritti al secondo anno) sono a tempo parziale. Il coinvolgimento in attività a tempo pieno resta minoritario e riservato quasi esclusivamente agli iscritti al primo anno o iscritti a cicli, come quelli precedenti al XVII, che hanno sostanzialmente esaurito l'obbligo di frequenza.

Tabella 24 - Partecipazione ad attività lavorative esterne e tipo di impegno richiesto (valori percentuali). Analisi per ciclo

	CICLO DOTTORATO				
	XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
% di partecipazioni ad attività lavorative	32,1	34,0	27,5	51,5	36,8
Numero di rispondenti	28	50	80	66	224
Tipo di impegno (composizione %)					
Saltuario o occasionale	55,6	58,8	50,0	51,5	54,2
A tempo parziale	22,2	41,2	40,9	27,3	32,5
A tempo pieno	22,2	0,0	9,1	21,2	13,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero di rispondenti	9	17	22	33	81

Tabella 24 - Partecipazione ad attività lavorative esterne e tipo di impegno richiesto (valori percentuali). Analisi per anno di Corso

	ANNO DI DOTTORATO					
	I	II	III	Proroga	Dottore	Totale
% di partecipazioni ad attività lavorative	55,6	25,0	33,3	25,0	39,1	36,7
Numero di rispondenti	63	80	54	8	23	229
Tipo di impegno (composizione %)						
Saltuario o occasionale	55,9	45,0	55,6	0,0	77,8	54,2
A tempo parziale	23,5	50,0	38,9	100,0	0,0	32,5
A tempo pieno	20,6	5,0	5,6	0,0	22,2	13,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero di rispondenti	34	20	18	2	9	83

Le aspirazioni professionali

Preferenza rispetto ai settori

Ai vertici delle aspirazioni dei dottorandi si colloca l'accesso al settore accademico, indicato come aspirazione professionale da circa 2/3 dei rispondenti. Ad esso fanno seguito due scelte ancora in ambito pubblico - cui in linea di massima è riconducibile anche il settore accademico - vale a dire: ricerca e sviluppo nel pubblico (indicato dal 42,5% dei soggetti) e settore pubblico in generale (35,6%). Il settore meno indicato è quello della scuola (2,6%), ma un basso numero di preferenze è altresì riscontrabile per il settore privato in generale (6,9%) e per la libera professione (6,4%).

Tabella 25 - Settori verso cui si dirigono le aspirazioni professionali dei dottorandi (tassi per ogni 100 soggetti dello stesso ciclo- sono ammesse risposte multiple)

	CICLO DOTTORATO				
	XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
Settore accademico	85,7	64,0	62,2	69,6	67,8
Settore della scuola	0,0	2,0	4,9	1,4	2,6
Ricerca e sviluppo nel pubblico	32,1	50,0	39,0	43,5	42,5
Settore pubblico in generale	35,7	42,0	34,1	34,8	35,6
Ricerca e sviluppo nel privato	17,9	16,0	18,3	14,5	16,7
Settore privato in generale	3,6	8,0	8,5	5,8	6,9
Libera professione	0,0	10,0	8,5	5,8	6,9
Altro	0,0	6,0	8,5	7,2	6,4
Numero di rispondenti	28	50	82	69	219

Differenze per genere e per età

Nel complesso **non sembra che vi siano significative differenze di genere in tema di aspirazioni professionali dei dottorandi**. L'unica differenziazione, per altro modesta, riguarda un maggiore orientamento femminile verso il settore della scuola e maschile verso la libera professione (Tabella 25).

Tabella 25 - Settori verso cui si dirigono le aspirazioni professionali dei dottorandi, composizione percentuale del totale delle preferenze espresse. Specificazione per genere.

	Genere		
	Femminile	Maschile	Totale
Settore accademico	35,8	37,2	36,6
Settore della scuola	2,0	0,9	1,4
Ricerca e sviluppo nel pubblico	23,9	22,2	23,0
Settore pubblico in generale	19,9	18,8	19,3
Ricerca e sviluppo nel privato	9,0	9,0	9,0
Settore privato in generale	4,5	3,0	3,7
Libera professione	3,5	3,8	3,7
Altro	1,5	5,1	3,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Rispetto all'età si rilevano differenze più sensibili di quanto non accada per il genere. Il settore accademico, per quanto prioritario in ogni fascia d'età, è decisamente più indicato dai dottorandi meno giovani, mentre questi ultimi sono relativamente più orientati verso il settore pubblico in generale e la libera professione (tabella 26).

Tabella 26 - Settori verso cui si dirigono le aspirazioni professionali dei dottorandi, composizione percentuale del totale delle preferenze. Specificazione per età

	Età Dottorandi			
	Meno di 30 anni	Tra 30 e 34 anni	Più di 34 anni	Totale
Settore accademico	35,0	39,1	44,0	36,6
Settore della scuola	1,4	0,9	4,0	1,4
Ricerca e sviluppo nel pubblico	23,5	21,7	24,0	23,0
Settore pubblico in generale	21,8	14,8	8,0	19,1
Ricerca e sviluppo nel privato	7,1	13,0	12,0	9,0
Settore privato in generale	3,7	3,5	4,0	3,7
Libera professione	4,1	3,5	0,0	3,7
Altro	3,4	3,5	4,0	3,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Valutazioni su alcuni aspetti dell'esperienza formativa

L'assistenza da parte del tutor

L'attività di tutoraggio rivolta ai dottorandi è considerata soddisfacente nel 54% circa dei casi (nel 2002 era il 64%) ed insoddisfacente solo nell'8% (Tabella 27). Ciò che tuttavia è **significativo** è che il livello di soddisfazione subisce un calo consistente proprio in corrispondenza degli iscritti al terzo anno, ossia di quei dottorandi che generalmente più di altri dovrebbero avvalersi - essendo impegnati nella tesi - del supporto del Tutor (Tabella 28).

Tabella 27 - Giudizio di soddisfazione espresso dai dottorandi nei riguardi dell'assistenza assicurata dal Tutor (valori percentuali). Analisi per ciclo

	ciclo dottorato				
	XVI ciclo	XVII ciclo	XVIII ciclo	XIX ciclo	Totale
Soddisfatto	53,6	40,0	55,4	62,0	53,7
Più soddisfatto che insoddisfatto	39,3	32,0	23,0	20,0	26,3
Più insoddisfatto che soddisfatto	7,1	16,0	10,8	12,0	11,7
Insoddisfatto	0,0	12,0	10,8	6,0	8,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero di rispondenti	28	50	74	50	202

Tabella 27 - Giudizio di soddisfazione espresso dai dottorandi nei riguardi dell'assistenza assicurata dal Tutor (valori percentuali). Analisi per anno di corso

	ANNO ISCRIZIONE						
	I anno	II anno	III anno	Ev. sosp.	Ev. proroga	Già dottorato	Totale
Soddisfatto	60,9	57,9	35,8	100,0	57,1	65,2	53,9
Più soddisfatto che insoddisfatto	17,4	23,7	34,0	0,0	42,9	30,4	26,2
Più insoddisfatto che soddisfatto	10,9	11,8	17,0	0,0	0,0	4,3	11,7
Insoddisfatto	10,9	6,6	13,2	0,0	0,0	0,0	8,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero di rispondenti	46	76	53	1	7	23	206

La collaborazione scientifica entro la struttura

In tema di **giudizio del grado di collaborazione scientifica entro la struttura in cui lavorano, i dottorandi dichiarano un livello di soddisfazione complessivamente sufficiente o persino buono**. Dato un punteggio tra 1 (massima insoddisfazione) e 10 (massima soddisfazione) il voto medio è 6,6 e non segnala oscillazioni sensibili tra cicli, né livelli di variabilità elevati al loro interno (Tabella 28). Considerazioni analoghe si ripetono quando si passa ad analizzare tale grado di soddisfazione in corrispondenza dei diversi anni di corso (Tabella 29).

Se poi ci si sofferma sulla specificazione per genere e **per età appare una interessante differenziazione**: mentre il punteggio medio è identico nel giudizio di maschi e femmine (Tabella 30), esso varia sensibilmente col variare della fascia di età. In particolare, **i dottorandi ultratrentaquattrenni esprimono una valutazione mediamente negativa** (4,8 punti).

Tabella 28 - Giudizio di soddisfazione espresso dai dottorandi nei riguardi della collaborazione scientifica con i membri della struttura in cui lavorano (punteggio medio). Analisi per ciclo

Ciclo dottorato	Media	Deviazione standard.	Numero di rispondenti
XVI ciclo	7,0	2,7	28
XVII ciclo	6,6	2,5	50
XVIII ciclo	6,6	2,4	79
XIX ciclo	6,5	2,2	62
Totale	6,6	2,4	219

**Tabella 29 - Giudizio di soddisfazione espresso dai dottorandi nei riguardi della collaborazione scientifica con i membri della struttura in cui lavorano (punteggio medio).
Analisi per anno di corso**

Anno iscrizione	Media	Deviazione standard	Numero di rispondenti
I anno	6,5	2,2	59
II anno	6,7	2,4	79
III anno	6,3	2,6	54
Eventuale sospensione	7,0	-	1
Eventuale proroga	6,0	3,3	8
Già dottorato	7,6	1,9	23
Totale	6,6	2,4	224

**Tabella 30 - Giudizio di soddisfazione espresso dai dottorandi nei riguardi della collaborazione scientifica con i membri della struttura in cui lavorano (punteggio medio).
Analisi per genere**

Genere	Media	Deviazione standard	Numero di rispondenti
Femminile	6,6	2,3	108
Maschile	6,6	2,5	117
Totale	6,6	2,4	225

**Tabella 31 - Giudizio di soddisfazione espresso dai dottorandi nei riguardi della collaborazione scientifica con i membri della struttura in cui lavorano (punteggio medio).
Analisi per età**

Età Dottorandi	Media	Deviazione standard	Numero di rispondenti
Meno di 30 anni	6,8	2,3	151
Tra 30 e 34 anni	6,5	2,2	60
Più di 34 anni	4,8	3,0	13
Totale	6,6	2,4	224

Giudizio sull'utilità delle verifiche intermedie nell'ambito del lavoro di tesi

Meno soddisfacente, rispetto al giudizio sulla collaborazione scientifica, appare mediamente l'opinione sull'utilità delle verifiche intermedie per lo sviluppo del lavoro di tesi. Il corrispondente punteggio medio - a partire dai punteggi individuali compresi tra 1 e 10 di cui si è detto - è appena sufficiente, con segnali di insufficienza in corrispondenza del XVII ciclo e del terzo anno di corso (Tabelle 32 e 33). E' singolare osservare come **il massimo dell'approvazione si abbia al primo anno di corso; ossia quando ancora l'impostazione del lavoro di tesi non è generalmente stata avviata.**

Diversamente dal giudizio sulla collaborazione, su questo tema la diversificazione più evidente si ha rispetto al genere e non riguardo all'età. Infatti, il giudizio appare alquanto diversificato tra maschi e femmine, è 5,5 per i primi e 6,5 per le seconde, mentre è sostanzialmente uniforme e allineato alla media in corrispondenza dei meno che trentenni e dei 30-34enni. Solo gli ultratrentaquattrenni si differenziano mettendo in rilievo, anche in questa circostanza, un punteggio medio di insufficienza (5,1)

Tabella 32 - Giudizio di soddisfazione espresso dai dottorandi nei riguardi dell'utilità delle verifiche intermedie per lo sviluppo del lavoro di tesi (punteggio medio). Analisi per ciclo

Ciclo dottorato	Media	Deviazione standard	Numero di rispondenti
XVI ciclo	6,3	3,0	26
XVII ciclo	5,1	2,8	47
XVIII ciclo	6,0	2,6	71
XIX ciclo	6,5	2,3	48
Totale	6,0	2,7	192

Tabella 33 - Giudizio di soddisfazione espresso dai dottorandi nei riguardi dell'utilità delle verifiche intermedie per lo sviluppo del lavoro di tesi (punteggio medio). Analisi per anno di corso

Anno iscrizione	Media	Deviazione standard	Numero di rispondenti
I anno	6,7	2,4	45
II anno	5,9	2,6	71
III anno	5,1	2,8	51
Eventuale sospensione	6,0	-	1
Eventuale proroga	5,7	3,5	7
Già dottorato	6,7	2,7	22
Totale	6,0	2,7	197

Tabella 34 - Giudizio di soddisfazione espresso dai dottorandi nei riguardi dell'utilità delle verifiche intermedie per lo sviluppo del lavoro di tesi (punteggio medio). Analisi per genere

Genere	Media	Deviazione standard	Numero di rispondenti
Femminile	6,5	2,5	96
Maschile	5,5	2,8	102
Totale	5,9	2,7	198

Tabella 35 - Giudizio di soddisfazione espresso dai dottorandi nei riguardi dell'utilità delle verifiche intermedie per lo sviluppo del lavoro di tesi (punteggio medio). Analisi per età

Età Dottorandi	Media	Deviazione standard	Numero di rispondenti
Meno di 30 anni	6,0	2,8	130
Tra 30 e 34 anni	6,0	2,5	56
Più di 34 anni	5,1	2,6	11
Totale	6,0	2,7	197

Riflessioni conclusive

Dopo l'iniziativa sperimentale del 2002, caratterizzata da un numero di casi alquanto limitato (complessivamente 73 questionari validi), la rilevazione del 2003 sull'opinione dei dottorandi che afferiscono all'Ateneo di Milano Bicocca si caratterizza per aver fornito un importante segnale della "messa a regime" di un sistema di osservazione/valutazione che –quand'anche non ancora del tutto rodato- può già dirsi soddisfacente. Lo è infatti sotto il profilo della copertura e della rappresentatività dei dati nei riguardi dell'universo di riferimento, così come lo si può ritenere anche rispetto alle informazioni raccolte e alle considerazioni che esso consente di svolgere.

Dall'indagine del 2003 emerge –a conferma di quanto anticipato lo scorso- l'immagine di una popolazione di dottorandi generalmente giovane, fresca di laurea e coinvolta in un percorso che affianca alle classiche attività di formazione (lezioni, seminari, ecc.) diffuse e precoci esperienze di ricerca e un largo coinvolgimento nella didattica a vario titolo.

In proposito, va tuttavia rilevato che, se è ben vero che i mezzi e le risorse per le suddette attività formative sono largamente presenti ed apprezzati da parte dei dottorandi, è anche vero che forse essi non sono disponibili con quel criterio di universalità che sarebbe auspicabile. Ciò vale sia per alcuni supporti (come fotocopie fax, telefono o persino internet) dichiarati non ancora pienamente accessibili al 100% dei rispondenti, sia per lo stesso sostegno finanziario alla frequenza dei corsi. Quest'ultimo, si concretizza in una borsa di studio solo per circa tre dottorandi su 4.

Ulteriori rilievi critici emersi dall'indagine sono il forse eccessivo coinvolgimento dei dottorandi nella didattica (specie nel collaborare agli esami); la modesta apertura dei corsi a contributi di docenza di esperti esterni al mondo accademico; la relativamente scarsa internazionalizzazione del lavoro di ricerca; l'ancor bassa frequenza di esperienze di formazione presso università ed istituzioni straniere.

Sul piano della valutazione vera e propria, l'indagine del 2003 si è limitata ad alcuni aspetti – assai più circoscritti di quanto non fossero quelli dello scorso anno- che non hanno tuttavia mancato di suscitare interessanti riflessioni. Ad esempio, le valutazioni circa l'assistenza del tutor hanno denunciato rilievi critici proprio da parte di quegli studenti (del terzo anno) che verosimilmente sono più a contatto con tale figura di supporto. Meno controverso, è apparso il giudizio sulla collaborazione all'interno della struttura in cui i dottorandi operano, ma anche in questo caso non sono mancate le voci fuori dal coro: i meno giovani (i seppur pochi ultratrentaquattrenni) si sono infatti dimostrati mediamente piuttosto insoddisfatti circa tale collaborazione. Infine, un certa insoddisfazione, per lo più tra i maschi e ancora tra gli ultratrentaquattrenni, si è altresì manifestata rispetto all'utilità delle verifiche per lo sviluppo del lavoro di tesi.

In conclusione, senza nulla togliere all'importanza e all'utilità di questa nuova esperienza di indagine, viene da chiedersi se, nella prospettiva di successive analoghe iniziative, non sia opportuno ripensare ad un'integrazione del questionario. Sarebbe forse consigliabile affrontare su un più ampio spettro di temi la misura del grado di soddisfazione/insoddisfazione e l'acquisizione degli elementi problematici. Si potrebbe forse riservare meno spazio ad informazioni reperibili da altre fonti (amministrative o gli stessi coordinatori) per dedicare più attenzione ai giudizi dei dottorandi e, perché no?, ai loro suggerimenti per migliorare il contesto e i contenuti del loro iter di formazione.

ALLEGATO 1: QUESTIONARIO

A quale ciclo appartiene?

1. A quale anno di dottorato è iscritto/a?

- I
- II
- III
- Eventuale sospensione
- Eventuale proroga
- Già dottorato

2. Sesso:

- F
- M

3. Anno di nascita

4.1 Anno di Laurea

4.2 Anno di vincita del concorso di dottorato

5. Al concorso che ha sostenuto per accedere al dottorato ha ottenuto:

- Un posto senza borsa
- Un posto senza borsa ma coperto con assegno di ricerca
- Un posto con borsa finanziata dall'università di Milano Bicocca
- Un posto con borsa finanziata da altra università
- Un posto con borsa finanziata da enti pubblici (regione, istituti di ricerca, ecc.)
- Un posto con borsa finanziata da enti privati
- Altro

6. Dove svolge prevalentemente la sua attività di studio e ricerca?

- Presso l'Ateneo di Milano Bicocca
- Presso l'Ateneo di una sede consorziata con Milano Bicocca
- Presso la sua abitazione o casa privata
- Presso ambienti extra-universitari (aziende, istituti)
- Altro

7. Può dirci se ha o se non ha accesso a ciascuna delle seguenti strutture/dotazioni strumentali? (una risposta per ogni riga)

- | | Si | No |
|---|-----------------------|-----------------------|
| 8.1 Stanza condivisa con altri dottorandi | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 8.2 Stanza condivisa con docenti | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 8.3 Computer personale | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

- | | | |
|---|-----------------------|-----------------------|
| 8.4 Computer condiviso con altri dottorandi | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 8.5 Computer condiviso con docenti | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 8.6 Stampante | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 8.7 Fotocopiatrice | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 8.8 Fax/ telefono | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 8.9 Internet (mail e web) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

8. Esiste un rappresentante ufficiale dei dottorandi del suo corso nel Consiglio di Dipartimento o di Istituto?

- Si No Non so

9. Il suo dottorato prevede prevalentemente:

- | | |
|---|-----------------------|
| Attività didattiche a frequenza obbligatoria | <input type="radio"/> |
| Attività didattiche a frequenza facoltativa | <input type="radio"/> |
| Nessuna attività didattica formalizzata (vada alla domanda n. 12) | <input type="radio"/> |

10. Indichi il tipo di attività didattiche previste nel suo dottorato: (una risposta per ogni riga)

- 10.1. Corsi specifici per dottorandi organizzati in cicli regolari di lezioni
 10.2. Seminari specifici per dottorandi
 10.3. Singole lezioni specifiche per dottorandi
 10.4. Esercitazioni di laboratorio specifiche per dottorandi
 10.5. Insegnamenti, seminari o esercitazioni attivati presso Milano – Bicocca
 10.6. Insegnamenti, seminari o esercitazioni attivati presso altri atenei
 10.7. Scuole/corsi extra dottorato ma attinenti
 10.8. Altro

11. Le attività didattiche previste nel suo dottorato sono effettuate da: (una risposta per ogni riga)

- | | Si | No |
|--|-----------------------|-----------------------|
| 11.1. Docenti dell'ateneo Milano Bicocca | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 11.2. Docenti di Università consorziate | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 11.3. Docenti di altre università italiane | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 11.4. Docenti di università straniere | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 11.5. Esperti esterni all'università | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 11.6. Altro | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

12. Nel suo dottorato sono previste procedure di verifica in itinere degli esiti formativi?

- Si No (vada alla domanda n. 14)

13. Se sì, di che tipo? (indicare le due forme prevalentemente utilizzate)

- | | |
|--|-----------------------|
| Esami scritti | <input type="radio"/> |
| Esami orali | <input type="radio"/> |
| Esercitazioni pratiche | <input type="radio"/> |
| Predisposizione di elaborati scritti | <input type="radio"/> |
| Predisposizione di elaborati di gruppo | <input type="radio"/> |
| Seminari pubblici | <input type="radio"/> |

Altro

14. Per il dottorato ha trascorso o sta trascorrendo un periodo di formazione presso Università o Enti stranieri? (risponda solo se è iscritto al terzo anno)

Sì No, ma sto per partire/partirò No (vada alla domanda n. 16)

15. Se ha risposto Sì alla dom. 14, o se sta per partire, indichi quanto è durato/durerà il periodo di formazione.

- Fino a 3 mesi
- Da 4 a 6 mesi
- Da 7 a 12 mesi
- Più di 12 mesi

16. Per il dottorato ha trascorso o sta trascorrendo un periodo di formazione presso un'altra struttura universitaria italiana? (risponda solo se è iscritto al terzo anno)

Sì No, ma sto per partire/partirò No (vada alla domanda n. 18)

17. Se ha risposto Sì alla domanda n. 16, o se sta per partire, indichi quanto è durato/durerà il periodo di formazione.

- Fino a 3 mesi
- Da 4 a 6 mesi
- Da 7 a 12 mesi
- Più di 12 mesi

18. Negli ultimi 3 mesi, ha mai svolto attività didattica in università?

Sì No (vada alla domanda n. 20)

19. Se ha risposto Sì alla domanda n. 18, in che forma e con quale frequenza? (segnare per ogni riga la frequenza con cui sono state svolte le attività didattiche negli ultimi 3 mesi - segnare una sola risposta per ogni riga)

3 o più volte a settimana	2 volte da alla settimana	1 a 4 volte al mese	Occasionalmente	Mai
------------------------------	------------------------------	------------------------	-----------------	-----

- 19.1. Esami
- 19.2. Esercitazioni e seminari
- 19.3. Singole lezioni
- 19.4. Tutoraggio per studenti e/o laureandi

20. Le attività di ricerca che svolge per il dottorato sono prevalentemente:(indicare sia l'attività riferita alla tesi che altre eventuali attività di ricerca collegate al dottorato)

- Individuali (non inserite in programmi di ricerca di gruppo)
- Inserite in programmi di ricerca di gruppo
- Non svolgo ancora attività di ricerca (vada alla domanda 23)

21. Se partecipa a programmi di ricerca di gruppo, indichi il tipo di soggetti con cui svolge tali attività. (sono possibili più risposte: distinguere tra l'ambito nazionale e quello internazionale)

Ambito nazionale

Ambito internazionale

- 21.1. Esclusivamente soggetti universitari
- 21.2. Anche soggetti non universitari
- 21.3. Esclusivamente soggetti non universitari

22. Che tipo di tesi di dottorato sta realizzando? (risponda solo se iscritto al terzo anno)

- Di ricerca sperimentale (o applicata)
- Di ricerca teorica (o metodologica)
- Altro

23. Indichi il numero di pubblicazioni da lei realizzate fino ad oggi.

- | | |
|---|-----------------------|
| 23.1. Nazionali | N. |
| 23.2. Internazionali | <input type="radio"/> |
| 23.3. Brevetti | <input type="radio"/> |
| 23.4. Partecipazioni a congressi (solo se pubblicati su atti) | <input type="radio"/> |
| 23.5. On line (solo se pubblicate esclusivamente in rete) | <input type="radio"/> |

24. Negli ultimi 12 mesi ha svolto un'attività lavorativa esterna al dottorato?

- Sì No (vada alla domanda n. 26)

25. Se sì, qual è stato l'impegno richiesto da tale attività lavorativa?

- Saltuario o occasionale A tempo parziale A tempo pieno

26. Ha mai chiesto la sospensione del dottorato?

- Sì No

27. Ha chiesto il prolungamento del dottorato? (solo per gli iscritti all'ultimo anno)

- Sì No

28. Nel suo dottorato sono previste verifiche intermedie del lavoro di tesi nel corso della sua progettazione/realizzazione? (escluso l'esame finale)

- Sì No (vada alla domanda n. 30)

29. Se sì, di che tipo? (indicare le due forme prevalentemente utilizzate)

- | | |
|--|-----------------------|
| Relazioni (scritte o orali) presentate al tutore | <input type="radio"/> |
| Relazioni (scritte o orali) presentate al collegio docenti | <input type="radio"/> |
| Revisioni da parte di soggetti esterni | <input type="radio"/> |
| Altro | <input type="radio"/> |

30. Rispetto all'assistenza che le assicura il suo tutore, è:

- Soddisfatto
- Più soddisfatto che insoddisfatto
- Più insoddisfatto che soddisfatto
- Insoddisfatto

31. Indichi il suo grado di soddisfazione riguardo alla collaborazione scientifica tra lei e gli altri membri della struttura in cui lavora, utilizzando 1 per il massimo di insoddisfazione e 10 per il massimo di soddisfazione

Insoddisfatto/a	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Soddisfatto/a
-----------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	---------------

32. Indichi il suo giudizio sull'utilità delle verifiche intermedie per lo sviluppo del lavoro di tesi, utilizzando 1 per la minima utilità e 10 per la massima utilità

Minima utilità	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Massima utilità
----------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	-----------------

33. Le sue aspirazioni professionali sono rivolte prevalentemente a: (*una sola risposta*)

- Settore accademico
- Settore della scuola
- Ricerca e sviluppo nel settore pubblico
- Settore pubblico in generale
- Ricerca e sviluppo nel settore privato
- Settore privato in generale
- Libera professione
- Altro